

Le «maurifiche cinque» al congresso delle razze bovine

CAMPOBASSO - Chianina, Marchigiana, Romagnola. Ma anche Maremmana e Podolica. Questi i nomi delle razze bovine da carne del nostro paese, quelle che finiscono sulle tavole di tutto il mondo e che tengono alta la qualità della zootecnia italiana. E queste sono anche le cinque razze tutelate dall'Anabic, l'Associazione Nazionale Allevatori Bovini Italiani Carne, che su di loro organizza, insieme al Ministero per le Politiche Agricole, il Quarto Congresso Mondiale sulle razze bovine da Carne. Un evento di enorme portata tecnico-scientifica che, oltre a costituire una speciale occasione di confronto e riflessione tra quanti sono interessati, a vari livelli, alla conoscenza delle eccellenze della zootecnia italiana, rappresenterà anche una tappa fondamentale per guardare alle reali prospettive di sviluppo delle nostre razze nel mondo intero. Razze per le quali si registra un interesse sempre crescente, soprattutto dopo la crisi della Bse, che ha reso i consumatori molto più attenti rispetto alla proprie scelte alimentari. E razze non a caso definite "cosmopolite" per la loro presenza in molti paesi, legata alle specifiche caratteristiche produttive e alla indiscussa capacità di adattarsi ai vari sistemi pascolativi: risale infatti al 1956 la prima esportazione di bestiame italiano in Brasile e da allora sono stati compiuti molti sforzi per la diffusione e la promozione delle razze italiane all'estero. E quest'anno il dibattito sulle razze bianche torna in Italia: toccherà all'Umbria l'onore di ospitare il Congresso, che si svolge ogni quattro anni in un diverso paese del mondo (ultimi in ordine di tempo Messico e Australia, mentre risale al 1994 la precedente edizione ospitata in Italia) e che si terrà a Gubbio, presso il Park Hotel "Ai Cappuccini", nei giorni dal 29 aprile al 1° maggio prossimi. Nel corso dei lavori congressuali, che impegneranno esperti e relatori di portata internazionale, si alterneranno sessioni scientifiche e svariate attività collaterali, tra le quali la presentazione di riproduttori di pregio, degustazioni di piatti a base di razze italiane, oltre che di prodotti alimentari ad Indicazione Geografica Protetta, e tour zootecnici nelle principali aree di allevamento. Ricerca sulla genetica, prospettive di miglioramento, tecniche di produzione e management, ma anche tematiche legate alla qualità e al mercato, saranno invece gli ambiti di discussione per un evento che sta già raccogliendo ampi consensi in Italia e all'estero: oltre 100 sono stati i lavori inviati da parte di qualificati Istituti scientifici italiani e stranieri, con numerosi contatti ricevuti da parte di tecnici e allevatori di tutto il mondo, Stati Uniti, Brasile, Messico, Australia) che intendono essere presenti alla conferenza. Alla giornata inaugurale del 29 aprile è prevista la partecipazione del Ministro alle Politiche Agricole Gianni Alemanno.